

ELEZIONI L'AQUILA: IL TAR RESPINGE IL RICORSO DEL CENTROSINISTRA SULL'"ANATRA ZOPPA"

26 Luglio 2018



L'AQUILA – Il Tar dell'Aquila ha dichiarato inammissibile il ricorso del centrosinistra sull'esito elettorale del giugno 2017.

La sentenza, pubblicata stamattina, respinge dunque l'istanza con la quale alcuni candidati avevano chiesto e ottenuto il riconteggio delle schede di alcune sezioni elettorali, con l'obiettivo di far recuperare alla coalizione sconfitta 41 voti che le sarebbero mancati per raggiungere al primo turno l'agognato 50 per cento più uno, potendo quindi, a quel punto, rivendicare la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale.

Qualora i giudici amministrativi avessero accolto l'istanza dei ricorrenti, il sindaco Pierluigi Biondi di Fratelli d'Italia, da poco più di un anno alla guida della città, si sarebbe ritrovato senza i numeri sufficienti per amministrare: il cosiddetto caso dell'anatra zoppa.

Il ricorso è stato curato dagli avvocati Claudio Verini, Maurizio Capri e, in ultimo, da Alfonso Celotto, mentre a difendere il centrodestra sono stati gli avvocati Raffaele Daniele, consigliere comunale dell'Udc e Roberto Colagrande.

Sul giudizio amministrativo deve aver inciso anche l'atto di citazione per querela di falso presentato in sede civile dagli avvocati Colagrande del Foro dell'Aquila e Livio Proietti di quello di Tivoli, incaricati da Carla Mannetti di Fratelli d'Italia, assessore comunale, e Luigi D'Eramo della Lega, assessore comunale e deputato, in relazione al verbale delle operazioni elettorali del seggio 41, dal quale sarebbero "spariti" 400 voti in sede di trascrizione dei dati.

Non è affatto escluso che il centrosinistra ricorra ora al Consiglio di Stato, come annuncia ad *AbruzzoWeb* lo stesso Capri.

Il ricorso del centrosinistra era stato sottoscritto, oltre che dal candidato sindaco sconfitto al ballottaggio Americo Di Benedetto, da Maurizio Capri, Emanuela Di Giovambattista, Fabrizio D'Alessandro, Stefano Palumbo e Stefano Albano del Partito democratico, Sergio Ianni di Abruzzo civico, Gianni Padovani dei Socialisti, Fabrizio Ciccarelli, Antonio Nardantonio e Paolo Romano del Passo possibile, Massimo Scimia di Cambiare Insieme.

A rientrare in Consiglio nel caso in cui l'avessero spuntata i ricorrenti sarebbero stati Capri, Di Giovambattista e D'Alessandro del Pd, Ianni di Abruzzo civico, Padovani dei Socialisti, Ciccarelli del Passo possibile, ma anche Giorgio Spacca di Articolo 1, Anna Lucia Bonannidella Coalizione sociale e Fabrizio Righetti del Movimento 5 stelle che però non hanno sottoscritto il ricorso.

REAZIONI

BIONDI: "HO SEMPRE NUTRITO FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO ITALIANO"

"Rispetto all'esito del ricorso presentato da alcuni esponenti del centrosinistra ho sempre nutrito un moderato ottimismo, sia perché nutro profonda fiducia e grande rispetto del sistema giudiziario italiano sia perché, per quello che può capirne un ragazzo di campagna come me di diritto, dopo aver letto le carte non mi sembrava potessero ricorrere gli estremi per la cosiddetta anatra zoppa", così il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, in merito al pronunciamento del Tar di questa mattina. "Ringrazio l'intero collegio difensivo, gli avvocati Raffaele Daniele, Roberto Colagrande e Livio Proietti, per l'ottimo lavoro svolto in questi mesi, durante i quali hanno dato dimostrazione di grande professionalità e infaticabile determinazione".

QUAGLIARIELLO: "SENTENZA CONFERMA VOLONTA' CITTADINI"

"La magistratura amministrativa ha confermato la volontà dei cittadini che alle elezioni comunali dell'Aquila si era manifestata con assoluta chiarezza. La scelta degli aquilani è stata inequivocabile, e il fatto che il tentativo di metterla in discussione sia stato respinto al mittente è una buona notizia per la città e per la democrazia". Lo dichiara il senatore Gaetano Quagliariello, leader di 'Idea'.

"L'amministrazione di Pierluigi Biondi - prosegue - ha di fronte a sé la grande sfida di completare la ricostruzione edilizia, urbanistica, economica, ma anche sociale e demografica dell'Aquila. Con l'ulteriore punto di certezza per il futuro fissato oggi dal Tar - conclude Quagliariello - si potrà andare avanti con ancor più forza e determinazione".

MALAFOGLIA (FDI): "LE PECORE, A VOLTE ANCHE LE ANATRE, SI CONTANO ALLA FINE"

"La sentenza del Tar afferma un principio che qualcuno, maldestramente, intendeva mettere in discussione: il popolo è sovrano ed elegge democraticamente i suoi rappresentanti. Spiace constatare come, invece, alcuni avventurieri della politica con la p minuscola abbiano intrapreso un percorso finalizzato a ribaltare questo concetto attraverso un ricorso pretestuoso, che gli stessi giudici hanno dichiarato inammissibile. Non mi stupirei se chi fino ad oggi si è ostinato a portare avanti una battaglia giudiziaria assurda, che in preda alla disperazione ha coinvolto un importante avvocato di fama nazionale senza riuscire ad ottenere l'effetto sperato, decidesse di fare appello. È nelle loro facoltà, ci mancherebbe. Ma sarebbe l'ennesimo segnale di mancanza di rispetto della volontà dei cittadini, espressa in maniera cristallina nelle elezioni di un anno fa, di cui qualcuno ancora oggi non sembra volersi fare una ragione. Chi, nei mesi scorsi, sui social network già esultava senza capire cosa stesse accadendo può stare tranquillo: le pecore, a volte anche le anatre, si contano alla fine". Lo dichiara il portavoce di Fratelli d'Italia, Michele Malafoglia.